

GRAZIE AL DECRETO RONCHI, ALEMANNO ANNUNCIA LA CESSIONE AI PRIVATI
DI BUONA PARTE DEL 51% ANCORA PUBBLICO DELL'ACEA E QUINDI
SE NON CI FAREMO SENTIRE

ANCHE L'ACQUA DEI CIAMPINESI SARÀ GESTITA DA PRIVATI

Cento anni ha compiuto in questi giorni Acea. Fu il Sindaco Nathan, forse il più grande che Roma abbia mai avuto, a volere **una grande azienda pubblica per la gestione dell'acqua e dell'elettricità nella capitale d'Italia**. Ieri, a dieci anni dalla creazione della Spa quotata in borsa, il Sindaco di Roma Alemanno, ha dato il suo placet politico verso la completa privatizzazione di Acea, annunciando la cessione di buona parte di quel 51% ancora pubblico, utilizzando il decreto Ronchi sulla privatizzazione dell'acqua approvato alla fine dello scorso anno dal governo Berlusconi.

È la conseguenza della legge sulla privatizzazione dei servizi idrici approvata in parlamento dal Centro destra nel novembre scorso. Ma non solo: la sinistra, pur avendo votato contro il decreto 135, sconta l'ambiguità della sua politica governativa in tema di privatizzazioni che l'ha caratterizzata nella seconda metà degli anni novanta. In quegli anni la Sinistra al Governo ha pensato bene di liberarsi una volta per sempre di incoffessabili complessi di colpa nel suo rapporto ambiguo tra pubblico e privato. Lo ha fatto cercando di dimostrare a se stessa ed agli altri di saper esser più brava di tutti. La solita storiella dei realisti più realisti del re.

Così, per esser più brava di tutti mette mano alle famose privatizzazioni ed urlando che lo Stato non può produrre bulloni o panettoni, consegna ai privati la gestione di SERVIZI STRATEGICI: è sotto gli occhi di tutti l'inaudita privatizzazione di Telecom, un'impresa preziosa per la sicurezza e l'indipendenza della nostra nazione e tecnologicamente all'avanguardia. Ma non solo: la coppia Rutelli-Lanzillotta nel 1999 mise le basi per la privatizzazione... dell'acqua. Un servizio che è qualcosa di più di un servizio strategico: è vita!

Come meravigliarsi quindi che un Berlusconi dal governo, un Udc dall'opposizione non completino l'opera? Quell'Udc che ha tra i suoi grandi sponsor quell'imprenditore che continuando a far soldi con il mattone sta odorando il profumo...dell'acqua: Acea, Acquedotto pugliese e via bagnando...

Ma quel **"Maledetti voi"** lanciato da Padre Zanolli a chi ha votato il provvedimento di novembre non è semplicemente un sasso nello stagno: è diventato un vero e proprio inno che dà forza a chi continua a battersi contro chi vuole ridurre l'acqua a merce. E mentre in tutta Italia sono stati approvati e continuano ad approvarsi modifiche agli Statuti comunali per dichiarare l'acqua **priva di valenza economica**, il Forum Nazionale dei Movimenti per l'acqua si prepara alla grande **Manifestazione Nazionale del 20 marzo a Roma** ed alla **Raccolta delle Firme**, che partirà ad Aprile, per l'indizione di un **Referendum Abrogativo**.

Il Consiglio Comunale di Ciampino, che sta analizzando la delibera proposta dalle firme raccolte dai cittadini, ha l'occasione di dire la sua alle decisioni unilaterali di ALEMANNO, ma anche a fare fin d'ora una scelta di campo nella **BATTAGLIA REFERENDARIA** che vedrà sicuramente un impegno trasversale dei cittadini che non si lasceranno certamente ingabbiare da schieramenti partitici precostituiti. Questa volta, stiano sicuri *lor signori*, sarà un'impresa sperare nell'astensionismo! Sarà una vera e propria consultazione popolare su un tema chiaro e decisivo: *gestione pubblica per tutti i servizi idrici o mantenimento dell'attuale legislazione, con l'apertura al capitale speculativo degli acquedotti*.

I QUESITI SARANNO TRE E RIGUARDERANNO:

1. L'abrogazione dell'ultimo provvedimento governativo approvato nel novembre scorso;
2. L'abrogazione dell'art. 150 del decreto ambientale 152 che prevede per la gestione dei servizi idrici la sola forma di Società per azioni;

3. L'abrogazione della norma che oggi garantisce per legge nella definizione della tariffa, il profitto del gestore privato.

Un sì alla **Ripubblicizzazione**, unica strada divenuta oramai percorribile.

CON LA PRIVATIZZAZIONE DI ACEA PREVISTA DA ALEMANNI SE NON CI FAREMO SENTIRE ANCHE L'ACQUA DEI CIAMPINESI SARÀ GESTITA DA PRIVATI DOPO CHE NEGLI ANNI PASSATI CIAMPINO SI ERA SOTTRATTO ALL'INDECENTE GESTIONE PRIVATA DELLA **SOCIETÀ BARBUTA**.

La redazione di Colibri
9 febbraio 2010